

# Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle  
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del  
mercato del lavoro

[www.provinz.bz.it/arbeit](http://www.provinz.bz.it/arbeit)  
[www.provincia.bz.it/lavoro](http://www.provincia.bz.it/lavoro)

9/2010  
September/settembre  
mit Daten Mai 2010  
con dati maggio 2010

## Ausländer und die Dauer ihres Aufenthalts in Südtirol

Im Jahr 2009 gingen im Durchschnitt mehr als 28 000 Ausländer einer abhängigen Beschäftigung in Südtirol nach: 19 000 mehr als zehn Jahre vorher. Die Tatsache, dass 15% der abhängig Beschäftigten Ausländer sind, verdeutlicht die Rolle, die sie in der lokalen Wirtschaft und Gesellschaft spielen. Ihre starke Zunahme verdeutlicht jedoch auch, dass viele von ihnen neu im Land und daher wenig vertraut mit den Landessprachen und lokalen Gegebenheiten sind. Andererseits sind fast ein Viertel der ausländischen Arbeitnehmer seit mehr als 10 Jahren hier.

Die Jahresstatistik unterschätzt leicht die Bedeutung ihrer Arbeit für die lokale Wirtschaft: für drei Wochen im Jahr werden sogar mehr als 35 000 ausländische Arbeitnehmer gezählt.

So wurden am 30. September 2009, zur Zeit der Apfelernte, 40 000 ausländische Staats-

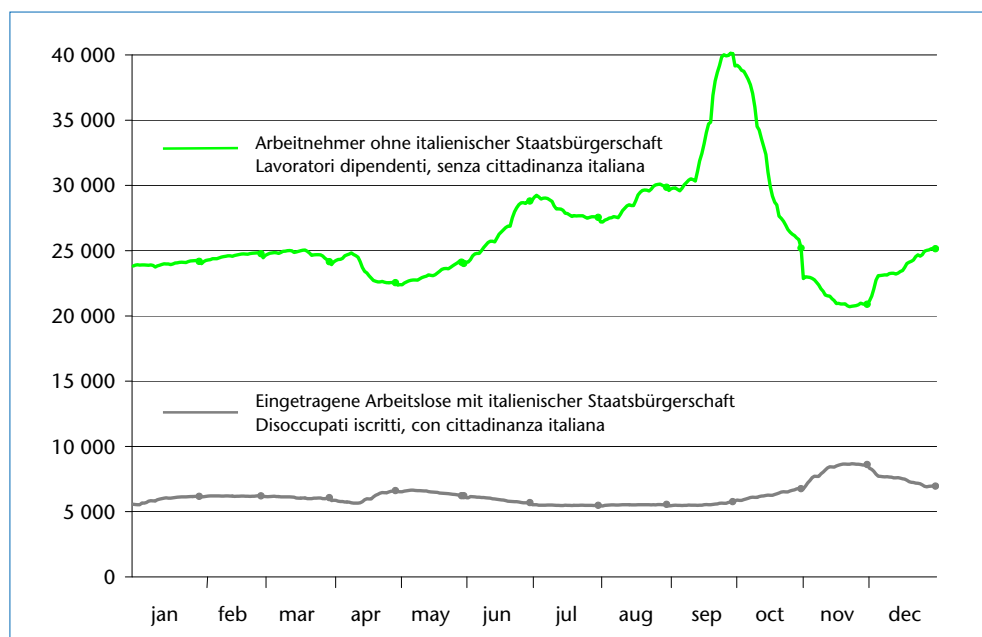
## Stranieri e anzianità di presenza in provincia

Durante il 2009 in media oltre 28 mila stranieri avevano un rapporto di lavoro dipendente: 19 mila più che dieci anni prima. Il fatto che il 15% dei lavoratori dipendenti siano stranieri è già di per sé indicativo del ruolo che essi svolgono nell'economia e società locale. La forte crescita della loro presenza mette però in evidenza che necessariamente molti di loro sono nuovi sul territorio provinciale, con la conseguente scarsa dimestichezza con le lingue e la realtà locale. D'altro canto molti, quasi un quarto sono presenti da oltre 10 anni.

Per quanto riguarda l'incidenza del loro lavoro sull'economia locale, la statistica annua la sottostima in quanto per tre settimane si contano anche più di 35 mila lavoratori stranieri.

Infatti, il 30 settembre 2009, in pieno periodo di raccolta delle mele, si contavano

Ausländische Arbeitnehmer und inländische Arbeitslose im Vergleich – 2009  
Lavoratori dipendenti stranieri e disoccupati italiani a confronto – 2009



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, Arbeitservice

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro,  
Ufficio servizio lavoro



Abteilung Arbeit  
Autonome Provinz Bozen - Südtirol  
Ripartizione Lavoro  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

bürger mit regulärem Arbeitsvertrag in Südtirol verzeichnet. Am selben Tag waren weniger als 6 000 Inländer in die Listen der Arbeitssuchenden eingetragen. Allein die Differenz zwischen diesen beiden Zahlen macht deutlich, dass die von ausländischen Arbeitskräften – mit oder ohne Südtiroler Wohnsitz – geleistete Arbeit nicht nur von grundlegender Bedeutung für die lokale Wirtschaft ist, sondern auch nicht einfach durch einheimische Arbeitskräfte übernommen werden kann.

Auch wenn sich diese Zahlen auf die Apfel-ernte und also eine besondere Zeit im Jahr beziehen, wird die Feststellung, dass die Ausländer für die hiesige Wirtschaft längst unverzichtbar geworden sind, durch die Tatsache bestätigt, dass an keinem Tag im Jahr weniger als 20 000, an mehr als 40 Tagen sogar über 30 000 ausländische Arbeitnehmer im Land beschäftigt sind. Andererseits waren im Jahr 2009 stets weniger als 9 000 Arbeitnehmer mit italienischer Staatsbürgerschaft in die Listen der Arbeitssuchenden eingetragen.

#### **Das Jahr 2009 als Ergebnis von mehr als 20 Jahren Einwanderung**

Die derzeitige Situation ist das Ergebnis eines Prozesses, der vor mindestens 20 Jahren begonnen hat. In den 1990er Jahren wies der lokale Arbeitsmarkt immer deutlichere Anzeichen eines Arbeitskräftemangels auf, der sich in sinkenden Arbeitslosenzahlen niederschlug. Von diesem Zeitpunkt an hat die Zahl der auswärtigen Arbeitnehmer, welche vor allem weniger beliebte Arbeiten verrichten, jedes Jahr weiter zugenommen.

Dass das Phänomen der Einwanderung inzwischen auf eine mehr als 20-jährige Geschichte zurückblickt, aber weiterhin andauert und stark zunimmt, spiegelt sich direkt in der Aufenthaltsdauer der ausländischen Arbeitnehmer im Land wider: 25% der Ausländer, die 2009 in Südtirol beschäftigt waren, sind nach 2006 zum ersten Mal eingereist; nur 22% waren schon vor 2000 hier.

Das hat mehrere Gründe. Der wichtigste ist, dass die Zahl der Arbeitnehmer, die von außerhalb der Landesgrenzen angefordert werden, mit jedem Jahr zunimmt, so dass immer mehr Ausländer sowohl aus anderen italienischen Provinzen als auch aus dem Ausland einwandern. Von 1998 bis heute hat die Zahl der beschäftigten Ausländer durchschnittlich um 1 800 Personen jährlich zugenommen: von 2006 bis 2009 um 4 700.

Ein weiterer wichtiger Grund für die geringe Aufenthaltsdauer ist die Tatsache, dass nicht

40 mila cittadini stranieri con regolare contratto di lavoro in provincia di Bolzano. Nello stesso giorno risultavano meno di 6 mila cittadini italiani iscritti nelle liste delle persone in cerca di lavoro. La semplice differenza fra queste due cifre rende evidente come il lavoro prestato da personale straniero, con o senza residenza in provincia, sia non solo fondamentale per l'economia locale ma che non possa essere facilmente sostituito con forza lavoro "autoctona".

Benché questi valori facciano riferimento ad un periodo particolare dell'anno – quello della raccolta delle mele appunto – il fatto che gli stranieri siano ormai indispensabili per l'economia locale, viene confermato anche dalla constatazione che in nessun altro giorno dell'anno si contano meno di 20 mila lavoratori stranieri e che per oltre 40 giorni gli stessi superavano i 30 mila. D'altra parte, sull'altro fronte, durante tutto il 2009 non sono mai stati raggiunti i 9 mila cittadini italiani iscritti nelle liste delle persone in cerca di lavoro.

#### **Il 2009 come risultato di oltre 20 anni di immigrazione**

L'attuale situazione è il risultato di un processo iniziato almeno 20 anni fa, negli anni '90, con il mercato del lavoro locale che mostrava segni sempre più forti di mancanza di manodopera, evidenziati da tassi di disoccupazione in calo. Da quel momento in poi, ogni anno è aumentato il ricorso a manodopera da fuori provincia, soprattutto per i lavori meno ambiti.

Il fatto che il fenomeno immigratorio abbia ormai alle sue spalle una storia di oltre 20 anni e che sia ancora in atto ed in forte crescita si rispecchia direttamente sull'anzianità di presenza dei lavoratori stranieri sul territorio: il 25% degli stranieri che hanno lavorato nel 2009 era venuto la prima volta in provincia dopo il 2006 e solo il 22% era venuto già prima del 2000.

Ciò è dovuto a più fattori. La principale causa è che ogni anno cresce il numero di lavoratori chiamati da fuori provincia con conseguente immigrazione di cittadini stranieri sia da altre province italiane che anche dall'estero. Dal 1998 ad oggi il numero medio di stranieri occupati è cresciuto in media di 1 800 unità ogni anno: +4 700 dal 2006 al 2009.

Un'ulteriore importante causa della scarsa "anzianità di presenza" è legata al fatto che



alle, die zum Arbeiten nach Südtirol kommen, auch bleiben oder wiederkommen. Das ist besonders in den ersten Jahren der Fall: nur die Hälfte der Ausländer, die zum ersten Mal ins Land kommen, ist drei Jahre später noch hier beschäftigt oder zum Arbeiten zurückgekehrt. In den späteren Jahren pendelt sich die Zahl derer, die den hiesigen Arbeitsmarkt wieder verlassen, bei jährlich 5-10% ein, wie auch das Diagramm am Beispiel der 2003 angekommenen Arbeitnehmer verdeutlicht.

Diese geringe „Treue“ zu ihrem Arbeitsland führt dazu, dass ausländische Arbeitnehmer nach einer gewissen Aufenthaltsdauer immer wieder von neuen Einwanderern ersetzt werden (müssen). Tatsächlich kommen jedes Jahr mehr als 5 000 neue Arbeitskräfte an, während ihre Gesamtzahl nur um 1 500-2 000 Personen zunimmt.

#### Eintritt in den Arbeitsmarkt von bereits in Südtirol ansässigen Ausländern

Teilweise wird der Bedarf an neuen Einwanderern auch dadurch gestillt, dass mit der Zeit Ausländer in den Arbeitsmarkt eintreten, die schon jahrelang im Land ansässig sind, weil sie durch Familienzusammenführungen nach Südtirol kamen, oder die schon hier geboren wurden. Dieses Phänomen ist bereits heute zu beobachten und wird sich in den nächsten Jahren mehr und mehr verstärken.

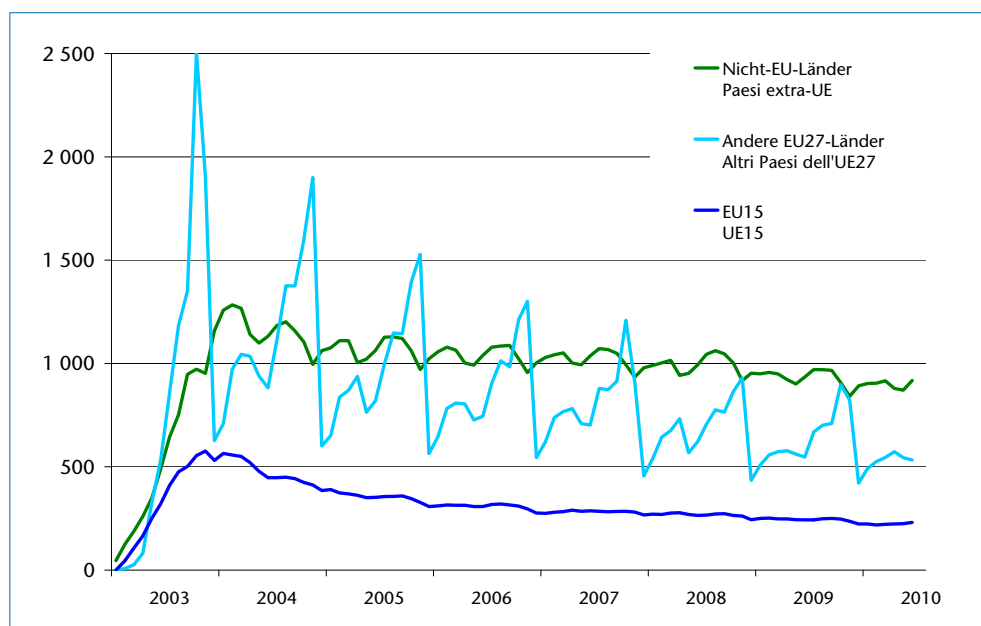
non tutti coloro che sono venuti in provincia decidono di rimanerci o ritornarci. Ciò accade soprattutto nei primi anni: solo la metà degli stranieri che arriva la prima volta in provincia è occupato o torna a lavorare tre anni dopo il proprio primo arrivo. In seguito la percentuale di coloro che esce dal mercato del lavoro locale si aggira attorno al 5-10% annuo, come anche mostrato dal grafico che prende come esempio il gruppo di lavoratori arrivati nel 2003.

Questa, per così dire, “mancanza di fedeltà al territorio” comporta che lavoratori stranieri con una certa anzianità di presenza vengano sostituiti da lavoratori sempre nuovi. Infatti ogni anno arrivano oltre 5 mila nuovi lavoratori mentre il loro numero complessivo sale di sole 1 500-2 000 unità.

#### Entrate nel mercato del lavoro di stranieri già residenti

A controbilanciare, anche se solo parzialmente, il bisogno di nuovi immigrati si osserva il fenomeno per cui, con il passare del tempo, entrano sul mercato del lavoro locale cittadini stranieri già residenti da anni, in quanto arrivati in seguito a ricongiungimenti familiari oppure perché residenti fin dalla nascita. Questo fenomeno in parte è già in atto e nei prossimi anni lo sarà in misura crescente.

**Ausländische Arbeitnehmer, welche im Jahr 2003 zum ersten Mal\* nach Südtirol gekommen sind**  
**Lavoratori dipendenti stranieri arrivati la prima volta\***  
**in provincia di Bolzano nel 2003**  
 Durchschnittlicher Monatsbestand, Januar 2003 – Juni 2010  
 Stock medio mensile, gennaio 2003 – giugno 2010



\* siehe Anmerkungen am Ende des Textes

\* vedasi note alla fine del testo

Der erste Teilaspekt lässt sich anhand der Statistik der ausländischen Arbeitnehmerinnen, die vor 1995 ins Land kamen, verdeutlichen. Deren Zahl hat bis zum Jahr 2005 zwar abgenommen, jedoch in deutlich geringerem Maße als die Zahl der Männer. Von 2005 bis heute hat ihre Zahl sogar zugenommen, während sich bei den Männern der negative Trend fortsetzt. Das legt die Schlussfolgerung nahe, dass ein Teil dieser Frauen erst viele Jahre nach ihrer Ankunft in Südtirol in den Arbeitsmarkt eingetreten ist.

Das Phänomen der jungen Ausländer, die seit ihrer Geburt oder zumindest seit ihrer Kindheit in Südtirol ansässig sind, spielt bislang keine sehr große Rolle: Von den 29 000 Beschäftigten über 18 Jahren sind weniger als 400 nach Südtirol gekommen, bevor sie 15 Jahre alt waren. Doch in den nächsten Jahren wird diese Gruppe von Arbeitnehmern immer größer werden. So gibt es derzeit 6 500 ausländische Jugendliche unter 15 Jahren, die in Südtirol geboren oder eingewandert sind, als sie weniger als 10 Jahre alt waren, also noch nicht in die Mittelschule gingen. Zu ihrer Zeit werden diese Kinder zu neuen ausländischen Arbeitnehmern werden, die im Gegensatz zu ihren Eltern ohne Arbeitserfahrung, jedoch mit höheren Erwartungen in den Arbeitsmarkt eintreten werden. Auch ihre guten Kenntnisse der Landessprachen und der lokalen Gegebenheiten werden sie von ihren Eltern unterscheiden.

Denn wie sie auch zustande kommen mag, die Aufenthaltsdauer wirkt sich in jedem Fall auf die Sprachkenntnisse und die Vertrautheit mit dem lokalen Arbeitsmarkt aus.

#### **Durchschnittliche Aufenthaltsdauer nach Staatsbürgerschaft**

Die Aufenthaltsdauer der ausländischen Arbeitnehmer verteilt sich natürlich nicht gleichmäßig auf alle Staatsbürgerschaften oder Wirtschaftssektoren.

Eine nicht geringe Rolle haben die europäische Integrationspolitik und der EU-Beitritt der neuen Länder Slowakei, Polen, Tschechien, Ungarn und Rumänien gespielt.

Als wichtigste Auswirkung dieser Veränderungen ist festzustellen, dass von den Arbeitnehmern aus den neuen EU-Ländern nur 37% vor 2004 zum ersten Mal eingereist sind, während dieser Anteil bei den Nicht-EU-Bürgern wesentlich höher liegt, nämlich bei 62%.

Il primo dei due aspetti è evidenziato dalla statistica delle lavoratrici straniere arrivate prima del 1995: fino al 2005 il loro numero è calato, ma in misura nettamente inferiore a quanto osservato tra gli uomini. Poi, dal 2005 ad oggi, il loro numero è persino cresciuto, mentre il trend negativo osservato tra gli uomini persiste. Ciò suggerisce che una parte di queste donne sia entrata nel mercato del lavoro anche molti anni dopo il proprio arrivo in provincia.

Il fenomeno dei giovani stranieri residenti fin dalla nascita o dall'infanzia attualmente non è molto importante, visto che tra i 29 mila lavoratori con più di 18 anni ve ne sono meno di 400 che sono arrivati in provincia prima dei 15 anni. Ma tale gruppo di lavoratori diventerà sempre più importante nei prossimi anni. Infatti si può constatare che attualmente sono 6 600 i giovani stranieri con meno di 15 anni, nati o arrivati in provincia con meno di 11 anni e dunque prima ancora di andare alle scuole medie. Al momento venuto, si tratterà di nuovi lavoratori stranieri che contrariamente ai loro genitori, entreranno nel mercato del lavoro senza un'esperienza lavorativa alle spalle, e nel contempo con maggiori aspettative. Ciò che li distinguerà dai loro genitori sarà anche la loro buona conoscenza della lingua e della realtà locale.

Infatti, qualunque ne sia la causa, l'anzianità di presenza sul territorio si riflette sicuramente anche su aspetti quali la conoscenza della lingua e la familiarità con il mercato del lavoro locale.

#### **Anzianità di presenza differenziata per cittadinanza**

L'anzianità di presenza sul territorio chiaramente non è omogenea, né per cittadinanza e neanche per settore economico.

Un ruolo non secondario lo ha svolto anche la politica di integrazione europea, con l'entrata nell'UE di nuovi Paesi quali la Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania.

Il risultato principale è che tra i lavoratori provenienti da Paesi neocomunitari solo il 37% è arrivato la prima volta prima del 2004, mentre tra i lavoratori extracomunitari la percentuale è nettamente superiore: 62%.



Minderjährige Ausländer, nach jetzigem Alter und Alter bei ihrer Ankunft<sup>a)</sup>

Stranieri minorenni, per età attuale ed età al momento dell'arrivo<sup>a)</sup>

Wohnbevölkerung am 31.12.2009 – Popolazione residente al 31.12.2009

	Alter bei der Ankunft <sup>a)</sup> Età al momento dell'arrivo <sup>a)</sup>					Insg. Totale	
	0 <sup>b)</sup> -2	3-5	6-10	11-13	14-17		
<b>Alter in vollendeten Jahren am 31.12.2009 - Età in anni compiuti al 31.12.2009</b>							
0	530	-	-	-	-	530	0
1	616	-	-	-	-	616	1
2	594	-	-	-	-	594	2
3	530	17	-	-	-	547	3
4	522	44	-	-	-	566	4
5	427	69	-	-	-	496	5
6	329	77	15	-	-	421	6
7	309	95	33	-	-	437	7
8	270	93	57	-	-	420	8
9	202	79	85	-	-	366	9
10	153	65	122	-	-	340	10
11	142	71	168	13	-	394	11
12	108	63	158	48	-	377	12
13	65	85	145	64	-	359	13
14	45	57	141	94	18	355	14
15	27	53	145	101	43	369	15
16	16	34	113	107	88	358	16
17	12	10	133	94	112	361	17
<b>Staatsbürgerschaft - Cittadinanza</b>							
EU15-Länder	302	89	130	29	7	557	Paesi UE15
Andere EU27-Länder	312	77	124	52	19	584	Altri Paesi UE27
And. europ. Länder	2 195	350	476	208	134	3 363	Altri Paesi europei
Außereurop. Länder	2 088	396	585	232	101	3 402	Paesi extraeuropei
<b>Insgesamt</b>	<b>4 897</b>	<b>912</b>	<b>1.315</b>	<b>521</b>	<b>261</b>	<b>7 906</b>	<b>Totale</b>

a) siehe Anmerkungen am Ende des Textes

a) vedasi note alla fine del testo

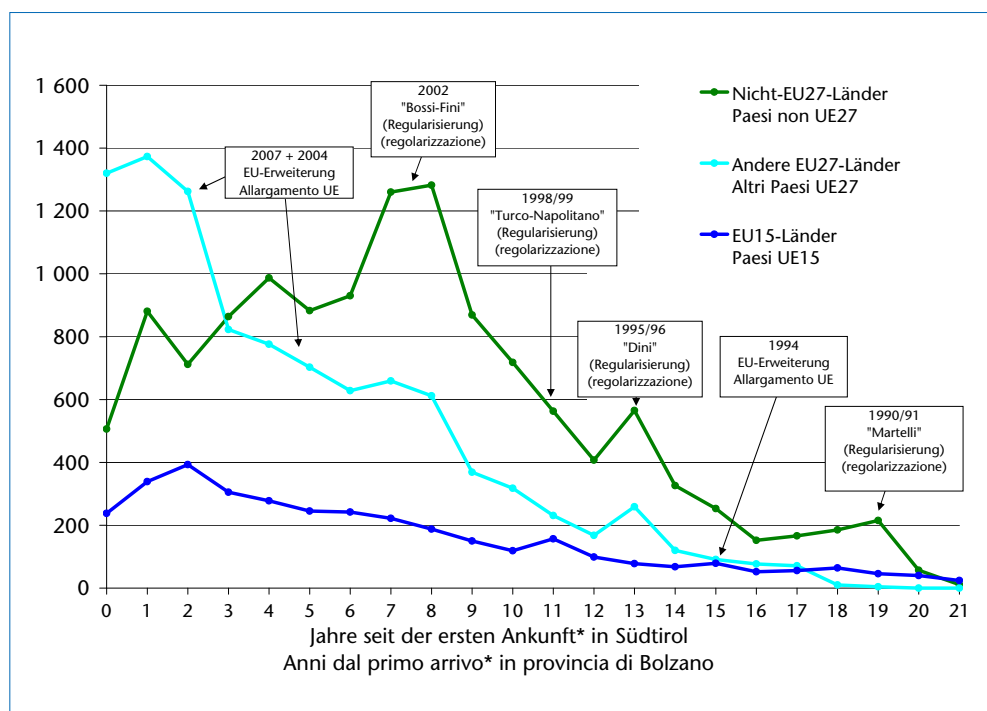
b) Einschließlich jene, die in Südtirol geboren sind

b) compresi i nati in provincia di Bolzano

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

**Im Jahr 2009 beschäftigte ausländische Arbeitnehmer,  
nach Anzahl der vergangenen Jahre seit ihrer ersten Ankunft\*  
Lavoratori dipendenti stranieri occupati nel 2009,  
per numero di anni passati dal primo di arrivo\*  
Durchschnittlicher Jahresbestand 2009 – Stock medio annuo 2009**



\* siehe Anmerkungen am Ende des Textes

\* vedasi note alla fine del testo

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Auch unter den Ausländern, die 2009 nach Südtirol kamen und seitdem hier beschäftigt sind, sind große und leicht erklärbare Unterschiede festzustellen: Da sind einerseits die slowakischen, polnischen, tschechischen und ungarischen Staatsbürger, die in mehr als 90% der Fälle nie zuvor in Italien gearbeitet oder gelebt haben. Auf der anderen Seite stehen die Nicht-EU-Bürger, die, bevor sie 2009 nach Südtirol kamen, in mehr als 80% der Fälle in anderen italienischen Provinzen gearbeitet oder gelebt haben.

Bei den Daten der Nicht-EU-Bürger ist allerdings die „Politik der Kontingente“ zu berücksichtigen: Im Jahr 2009 wurden nur Kontingente für saisonale Arbeitskräfte vorgesehen. Die Arbeitnehmer mussten zudem bereits einmal in Italien gearbeitet haben. Neben diesen gab es einige Kategorien von Arbeitskräften, die diesen Einschränkungen nicht unterlagen, wie Universitätsassistenten, Studenten mit Aufenthaltserlaubnis zu Studienzwecken oder all jene, die 2009 im Rahmen einer Familienzusammenführung eingewandert waren.

#### **Durchschnittliche Aufenthaltsdauer nach Wirtschaftssektoren**

Die unterschiedlich lange Aufenthaltsdauer in den einzelnen Wirtschaftssektoren lässt sich vor allem mit der Unsicherheit der saisonalen Arbeitsverhältnisse im Gastgewerbe und in der Landwirtschaft erklären.

In der Landwirtschaft stehen vor allem während der Obsternte Arbeitsplätze zur Verfügung, die von sehr kurzer Dauer sind und überwiegend zur Ergänzung eines Haupteinkommens dienen. Diese Tätigkeiten werden also üblicherweise von Arbeitskräften verrichtet, die in ihrem eigenen Land ansässig sind und Jahr für Jahr entscheiden, ob sie wieder zur Ernte anreisen sollen oder nicht.

Auch der Tourismus ist durch Saisonarbeiten gekennzeichnet, deren Dauer jedoch von wenigen bis zu 9 Monaten im Jahr variiert. Aufgrund der Unsicherheit dieser Arbeitsverhältnisse und des Einkommens tendieren die Arbeitnehmer im Tourismus dazu, früher oder später auf einen sichereren Arbeitsplatz in einem anderen Sektor zu wechseln. Die angestrebte größere Sicherheit dieses Arbeitsverhältnisses ermöglicht ihnen dann, sich dauerhaft im Land niederzulassen.

Das sind auch die beiden wichtigsten Ursachen für die großen Unterschiede zwischen den Wirtschaftssektoren: In der Landwirtschaft sind nur 36% der ausländischen Ar-

Per quanto riguarda gli stranieri che hanno cominciato a lavorare nel 2009 arrivando direttamente da fuori provincia, si notano pure alcune importanti e comprensibili differenze: da un lato vi sono i cittadini slovacchi, polacchi, cechi e ungheresi che nell'oltre il 90% dei casi non hanno mai lavorato o abitato in Italia prima di allora. Dall'altro lato vi sono i cittadini extracomunitari che nell'oltre 80% dei casi sono arrivati nel 2009 in provincia solo dopo aver lavorato o abitato in altre provincie italiane.

Questo dato riferito agli extracomunitari dev'essere letto alla luce della politica dei contingenti per lavoratori extracomunitari richiesti dalla Provincia: nel 2009 è stato richiesto solo un contingente per lavoratori stagionali e limitatamente a coloro che in passato avevano già lavorato in Italia. Rimanevano comunque alcune categorie di lavoratori non soggette a queste limitazioni, quali i ricercatori universitari, studenti con permesso di studio o comunque coloro che sono immigrati nel 2009 nell'ambito dei ricongiungimenti familiari.

#### **Anzianità di presenza differenziata per settore economico**

Il secondo aspetto, quello delle differenze tra i settori economici, può essere spiegato soprattutto con la precarietà dei rapporti di lavoro tipici per gli incarichi stagionali in agricoltura e nel settore alberghiero e della ristorazione.

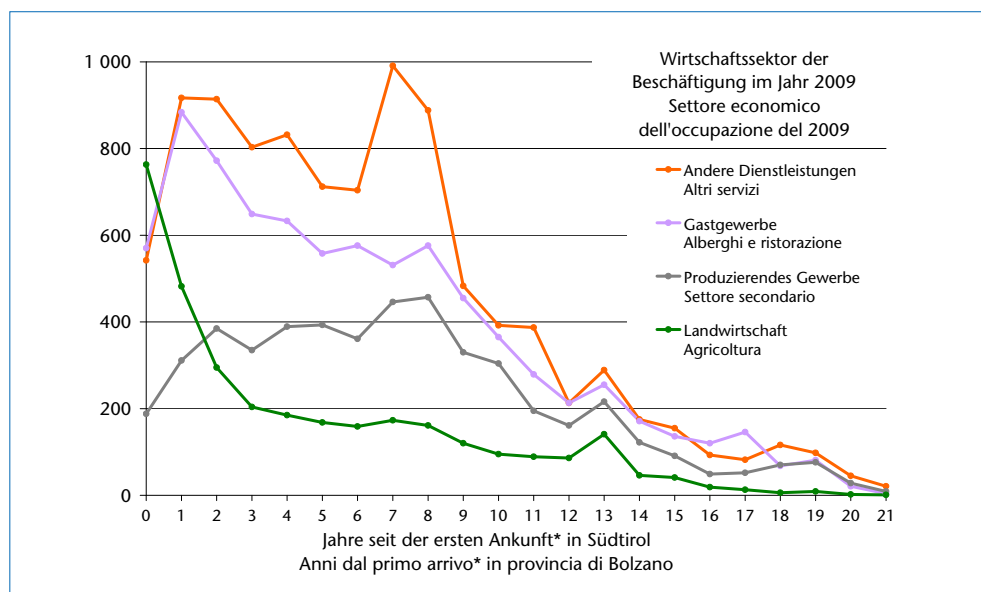
L'agricoltura è caratterizzata dai lavori connessi con la raccolta della frutta che sono di brevissima durata e visti principalmente come un'integrazione del reddito principale. Vengono così occupati solitamente da lavoratori ancora residenti nel loro Paese e che anno dopo anno scelgono se tornare o meno.

Anche il turismo è caratterizzato da lavori stagionali, che però hanno una durata nell'arco dell'anno che varia da pochi a quasi 9 mesi. La precarietà del rapporto di lavoro e del reddito fa sì che con il passare del tempo i lavoratori tendano a cercare lavori più stabili disponibili negli altri settori. La maggiore stabilità dei rapporti di lavoro ai quali ambiscono li mette in condizione di fare progetti di stabilizzazione sul territorio.

Da qui le due principali cause della forte differenza tra i settori economici: i lavoratori stranieri nel settore agricolo solo nel 36% dei casi sono arrivati la prima volta prima del 2004,



**Im Jahr 2009 beschäftigte ausländische Arbeitnehmer,  
nach Anzahl der vergangenen Jahre seit ihrer der ersten Ankunft  
Lavoratori dipendenti stranieri occupati nel 2009,  
per numero di anni passati dal primo di arrivo\*  
Durchschnittlicher Jahresbestand 2009 – Stock medio annuo 2009**



\* siehe Anmerkungen am Ende des Textes

\* vedasi note alla fine del testo

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

beitskräfte vor 2004 zum ersten Mal eingereist, während es im Gastgewerbe 60% und in den übrigen Sektoren rund 50% sind.

percentuale che sale al 60% tra i lavoratori nel settore alberghiero e della ristorazione e si aggira attorno al 50% negli altri settori.

Autor: Antonio Gulino

Autore: Antonio Gulino

**Anmerkungen**

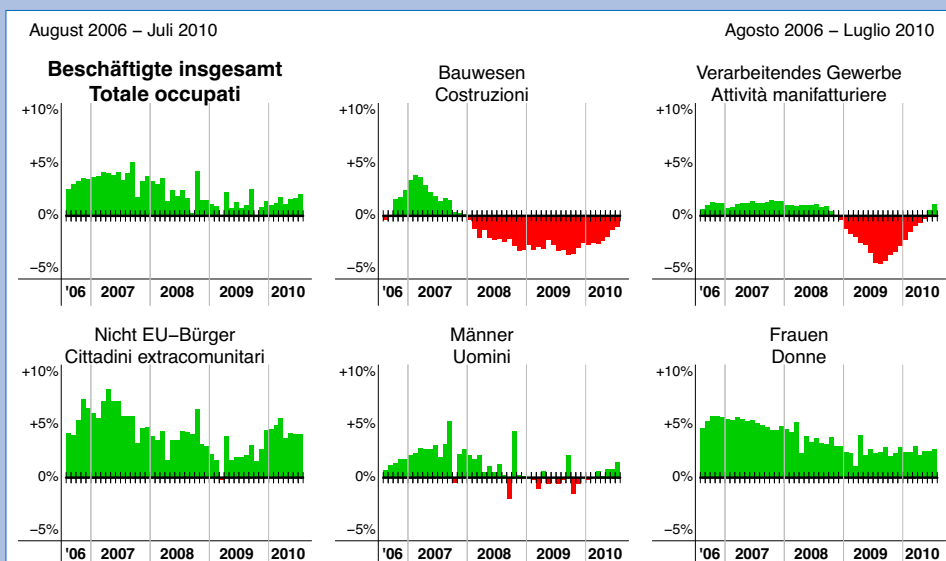
Für diese Untersuchung der Aufenthaltsdauer ausländischer Arbeitnehmer in Südtirol wurde versucht, den Zeitpunkt festzustellen, zu dem sich der Einzelne zum ersten Mal in Südtirol aufhielt, unabhängig davon, ob nach Einreise aus dem Ausland oder aus anderen italienischen Provinzen oder durch Geburt in Südtirol. Für die Feststellung dieses Zeitpunkts wurden vor allem zwei Informationen berücksichtigt: der erste Arbeitstag des ersten Arbeitsverhältnisses im Land und, bei den Ansässigen, das Datum der ersten Einschreibung im Meldeamt einer Südtiroler Gemeinde. Diese Definition der Aufenthaltsdauer setzt also in keiner Weise eine Ansässigkeit voraus und ebensowenig einen kontinuierlichen Aufenthalt. Das betrifft vor allem die Saisonarbeiter, die zwar Jahr für Jahr wiederkommen, dazwischen aber immer wieder nach Hause fahren. Für die Beurteilung der Sprachkenntnisse und der gesellschaftlichen Eingliederung ist zu unterstreichen, dass es nicht möglich ist zu berücksichtigen, wann jemand zum ersten Mal nach Italien oder in ein deutschsprachiges Land eingereist ist.

**Note metodologiche**

In questa ricerca, al fine di definire una sorta di „anzianità di presenza sul territorio“ si è cercato di stabilire il momento nel quale la persona sia stata la prima volta in provincia di Bolzano, indipendentemente se proveniente dall'estero, da altre province italiane o se presente fin dalla nascita. Per stabilire questo istante si è tenuto conto soprattutto di due informazioni: il primo giorno lavorativo del primo rapporto di lavoro in provincia e, per i residenti, la data della prima registrazione presso un'anagrafe di un Comune della Provincia. Pertanto tale definizione di „anzianità di presenza“ non implica in alcun modo la residenza e neanche una continuità di presenza. Quest'ultimo aspetto vale soprattutto per i lavoratori stagionali che continuano ad interrompere la propria presenza, pur tornando in provincia anno dopo anno. Per quanto riguarda le conoscenze linguistiche e della società, è da sottolineare che non è possibile tenere conto della data di arrivo sul territorio nazionale extra provinciale o in Paesi di lingua tedesca.

Unselbständig Beschäftigte Occupati dipendenti				
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt	100 199	90 003	190 202	Totale occupati
<b>Veränderung zum Vorjahr</b>	+764 +0,8%	+2 217 +2,5%	+2 981 +1,6%	<b>Variatione rispetto anno prec.</b>
<b>Staatsbürgerschaft</b>				<b>Cittadinanza</b>
Italien	86 967	78 529	165 497	Italiana
EU15	1 841	1 829	3 669	UE15
Neue EU-Länder	3 908	4 474	8 382	Nuovi Paesi comunitari
Andere Länder	7 483	5 171	12 653	Altri Paesi
<b>Wirtschaftssektor</b>				<b>Settore economico</b>
Landwirtschaft	4 215	2 232	6 447	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	23 456	6 052	29 508	Attività manifatturiere
Bauwesen	15 294	1 200	16 494	Costruzioni
Handel	14 163	13 058	27 221	Commercio
Hotel und Restaurants	7 815	12 051	19 866	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	17 454	36 864	54 319	Settore pubblico
<i>davon private Unternehmen</i>	1 418	4 697	6 116	<i>di cui imprese private</i>
Andere Dienstleistungen	17 802	18 545	36 347	Altri servizi

Prozentuelle Veränderung zum Vorjahr, für einige ausgewählte Gruppen  
Variatione percentuale rispetto anno precedente, per alcuni aggregati



Arbeitslose Disoccupati				
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Arbeitslose insgesamt	4 490	5 221	9 711	Totale disoccupati
<b>Veränderung zum Vorjahr</b>	+305 +7,3%	+640 +14,0%	+945 +10,8%	<b>Variatione rispetto anno prec.</b>
Zugänge im Monat	381	453	834	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	978	1 157	2 135	Cessazioni durante il mese
<b>Eintragungsdauer</b>				<b>Durata d'iscrizione</b>
<3 Monate	1 650	2 310	3 960	<3 mesi
3-12 Monate	1 484	1 887	3 371	3-12 mesi
1 Jahr oder länger	1 355	1 024	2 379	1 anno o più
<b>Davon</b>				<b>Di cui</b>
Behinderte (G. 68/1999)	410	229	639	Persone disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste	1 348	876	2 224	Iscritti nelle liste di mobilità
<i>Veränderung zum Vorjahr</i>	+190	+332	+487	<i>Variatione rispetto anno prec.</i>

**Arbeitsmarkt aktuell:**  
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,  
Nr. 7/1990  
Verantwortlicher Direktor:  
Dr. Helmuth Sinn  
Druck: Athesia Druck GmbH

**Mercato del lavoro flash:**  
registrato al tribunale di Bolzano,  
n. 7/1990  
direttore responsabile:  
Dr. Helmuth Sinn  
Stampa: Athesia Druck srl